



COORDINAMENTO VVF E FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA SICUREZZA

Bologna 19.02.2018

Al Direttore Centrale per l'Emergenza,
il Soccorso Tecnico e l'Antincendio Boschivo
Dott. Ing. Giuseppe Romano
ROMA
dc.emergenza@cert.vigilfuoco.it

e.p.c. All'Assessore Regionale alla Difesa del suolo e della costa,
Protezione Civile e Politiche Ambientali
Sig.ra Gazzolo Paola
BOLOGNA
assterr@regione.emilia-romagna.it

Al Direttore Regionale
Vigili del Fuoco Emilia Romagna
Dott. Ing. Silvano Barberi
BOLOGNA

Al Direttore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile
Dott. Maurizio Mainetti
BOLOGNA
procivsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: nota Direzione Regionale Emilia Romagna n. 283 del 13 febbraio 2018- stato e distribuzione dei mezzi di CMR e dispositivo regionale

Egregi ,
la circolare EM-01/2011 riguardante la riorganizzazione delle colonne mobili regionali, prevede il dispositivo di mobilitazione in caso di grandi calamità.

Le dotazioni imposte da tale circolare prevedono un determinato numero di sezioni operative per ogni Direzione Regionale, 10 per l'Emilia Romagna di cui 2 per il comando di Bologna ed 1 per gli altri 8 comandi provinciali.

La Direzione Regionale Emilia Romagna nel 2016, attraverso un percorso partecipato con le OO.SS. Regionali, ha portato a termine un piano di CMR, coerente alla circolare EM-01/2011, che ha permesso di gestire al meglio, distinguendoci per rapidità ed efficacia nelle micro-calamità regionali e calamità a carattere nazionale.

Del resto dovrebbe essere nota l'attenzione esistente in Emilia Romagna sulle questioni di CMR che sono sempre state sviluppate sia da parte dei Direttori regionali succedutisi che dalle OOSS regionali, nel

comune intento di mantenere sempre efficiente ed efficace questo dispositivo che ha sempre riteniamo rappresentato un vanto per tutto il Corpo Nazionale.

Tra l'altro, questa regione, ha peraltro sempre fatto notare nelle sedi opportune anche la rilevanza operativa e il miglioramento organizzativo che si potrebbe ottenere attraverso una CMR "integrata", cioè tra VVF e Protezione Civile dove i Vigili del Fuoco si occuperebbero di salvataggio, ricerca e soccorso tecnico, mentre in contemporanea la protezione civile si occuperebbe dell'assistenza alla popolazione e contestualmente anche della logistica per i VVF.

Questa ipotesi, più volte sostenuta e mai riscontrata esaustivamente, riteniamo potrebbe essere estremamente utile ed opportuna, perché in questo caso non si distoglierebbero forze organiche al soccorso garantendo una logistica immediata e soprattutto adeguata al personale VVF presente, oltre una maggiore potenzialità nelle fasi immediate dell'emergenza e/o calamità.

A seguito dell'ultima ricognizione dei mezzi di CMR in regione, di cui ci è stata data notizia attraverso la nota della Direzione regionale n. 283 del 13 febbraio 2018, sono emerse diverse serie problematiche afferenti automezzi e attrezzature peraltro più che prevedibili ed immaginabili, già oggetto di diverse lamentele da parte del personale.

A seguito di questa ricognizione, riscontriamo fortemente perplessi che la Direzione Regionale intenda diminuire il livello operativo regionale di risposta, portando da 10 a 7 il numero di sezioni operative a disposizione, prevedendo inoltre una serie di arrangiamenti per quanto riguarda la collocazione degli automezzi.

Riteniamo pertanto che questa condizione che si verrebbe a creare sia gravissima e pertanto inaccettabile, chiediamo quindi un'urgente implementazione dei mezzi previsti per la colonna mobile regionale dell'Emilia Romagna ed una revisione dei mezzi da inviare in calamità, concordando una strategia reale ed integrata con la Regione mantenendo l'elevato standard che ha sempre contraddistinto questa regione in caso di calamità cioè necessariamente 10 sezioni operative.

Quanto rappresentato non riteniamo possa essere infatti accettato poiché riduce di default uno dei migliori sistemi di CMR che ha sempre posto l'Emilia Romagna ai primi posti su scala nazionale che evidentemente indebolisce il dispositivo di risposta di CMR in caso di sua attivazione in scenari incidentali di diversa natura, ovvero sisma e alluvione.

Ci saremmo aspettati infatti che rispetto ai mezzi ci fosse stato anche un piano di recupero dei veicoli fermi con richieste straordinarie di fondi per la loro riparazione, oppure la formale richiesta di sostituzione con mezzi nuovi previsti dalla circolare EM-1/2011.

Basti pensare che ad oggi gli ormai datati AF/OP (camper) rappresentano ancora l'unico ricovero logistico rapido per il personale rispetto ai tempi di impiego degli MSL, che in alcuni comandi della regione non sono stati ancora assegnati gli specifici AF/SAF, che i nuovi ACT/OP assegnati di recente a Parma e Piacenza hanno i container ISO 13 ancora vuoti e che verranno probabilmente caricati con attrezzature vecchie, o che la conformazione dei tre mezzi previsti dalla circolare EM-01/2011 pone seri dubbi sulla reale capacità operativa e di trasporto degli equipaggiamenti per le 9 unità previste e dove a nostro avviso forse manca una seconda CA/PU o un BUS di tipo piccolo (9 posti) non solo per rendere più agevole il trasporto e viaggio, ma anche per avere maggiore articolazione operativa sui luoghi delle operazioni, specie quando si divide la composizione.

Così come ci saremmo aspettati un ulteriore sforzo per affrontare anche le problematiche alluvionali che potrebbero essere affrontate come per esempio ha determinato la Direzione regionale della Toscana attraverso l'adozione del loro progetto "SOCRA" (Progetto organizzazione Sezioni CMR – organizzazione operativa per il contrasto al rischio acquatico) che invitiamo ad esaminare.

Ribadendo quindi la nostra contrarietà in merito, si richiede un intervento dalla Direzione Centrale affinché non vengano assolutamente ridotte le sezioni operative dell'Emilia Romagna, ma al contrario vengano implementate con nuovi mezzi e nelle more dei nuovi acquisti rimodulate con i mezzi già a disposizione nei 9 Comandi della regione auspicando infine una seria valutazione circa l'ipotesi dell'integrazione con la Protezione Civile regionale, la quale ha sempre condiviso questo progetto nel tempo.

Restando quindi a disposizione per un eventuale confronto o tavolo di lavoro, restiamo in attesa di un riscontro in merito rispetto a quanto rappresentato.

F.P. CGIL VVF
A. Monari

FED. NAZ. SICUREZZA CISL
M. Frabetti